

Rosarno, i consiglieri della Lega contro Idà «Sversamenti nel Mesima segnalati già dal 2017»

«In quel tratto di mare scaricano anche i comuni dell'alto Vibonese»

Giuseppe Lacquaniti

ROSARNO

I quattro consiglieri comunali della "Lega per Salvini" Saccomanno, Cusato, Giofrè e Zungri accusano il sindaco Giuseppe Idà di negligenza e disinteresse per quanto riguarda il problema dell'inquinamento della costa alla foce del fiume Mesima.

«Leggiamo con grande stupore che il sindaco Idà afferma di non conoscere le condizioni di inquinamento del Mesima e che, comunque, si è adoperato per cercare di trovare delle soluzioni. Si tratta di una vera e grande bugia!» esordiscono i consiglieri di minoranza, facendo presente di avere inviato al sindaco un'articolata interpellanza già nel settembre 2016, allegando anche delle foto e delle planimetrie indicanti la zona ove vi era lo sversamento dei liquami fognari nel Mesima. Identica segnalazione nel luglio 2017, rimasta lettera morta.

Pertanto – insistono i leghisti – «non è assolutamente vero che lo stesso non era a conoscenza che i reflui del Comune di Rosarno, attraverso il Metramello e il Vena, non finissero nel fiume Mesima e poi in mare. La verità è che lo stesso e la sua amministrazione non si sono mai interessati con la dovuta attenzione della situazione di degrado della città e dei danni che lo sversamento a mare dei reflui ha creato e sta creando. San Ferdinando e Nicotera non sono più frequentati dai turisti che lamentano, ogni giorno, le condizio-

ni pessime del mare e la impossibilità di poter godere di un buon bagno. Acque verdi, marroni, con striature gialle ed a volte anche escrementi!».

I quattro consiglieri poi vanno oltre, facendo presente che la responsabilità dell'inquinamento marino non può essere attribuita esclusivamente al Comune di Rosarno, in quanto nel Mesima scaricano tutti i comuni dell'alto Vibonese, con il colpevole disinteresse della Regione che «ha stornato nel passato oltre 10 milioni di fondi stanziati per la bonifica del fiume. Nel prosieguo, poi, un silenzio omertoso sul problema!».

«La verità – concludono i consiglieri della Lega per Salvini – è che la zona tra Nicotera e San Ferdinando non è più utilizzabile e sembra che il mare non riesca più ad ossigenarsi. Un fallimento trentennale di tutte le istituzioni: dai Comuni, alle Province, dalla Regione alle Prefetture, dalle Forze dell'Ordine alle Procure!».



Giacomo Saccomanno
Capogruppo della Lega per Salvini